



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

DL LIQUIDITÀ: FABI, OLTRE LA METÀ DEI PRESTITI IN SOLE QUATTRO REGIONI DEL NORD

Roma, 27 maggio 2020. Il 50,7% dei prestiti garantiti dallo Stato, fino a 25.000 euro e fino a 800.000 euro, è appannaggio delle quattro grandi regioni del Nord dove, però, è attivo “solo” il 38% di partite Iva e pmi italiane. Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna si assicurano oltre la metà dei finanziamenti con paracadute pubblico, ma in quelle zone del Paese opera, in proporzione, un numero di imprese e professionisti nettamente inferiore alla quota di crediti in arrivo grazie al decreto liquidità; nel resto del Paese, opera il 62% di soggetti economici, ma la quota di prestiti si ferma al 49,3%. È quanto emerge da un’elaborazione realizzata dalla FABI, secondo la quale, su complessivi 17,1 miliardi di euro di prestiti richiesti in Italia fino al 25 maggio, sfruttando il Fondo centrale di garanzia, in **Lombardia** le domande ammontano a 3,9 miliardi pari al 22,5% del totale, ma le imprese e le partite Iva, rispetto all’intero territorio nazionale, sono il 15,7%; in **Veneto** le domande valgono 1,9 miliardi ovvero l’11,5% del totale, mentre la quota di pmi e partite Iva si ferma al 7,9%; situazione simile a quella dell’**Emilia-Romagna**, con 1,7 miliardi di richieste, pari al 10,1% del totale, da confrontare con il 7,4% di imprese e partite Iva operanti sul territorio regionale; in **Piemonte**, unico caso fra le quattro maggiori regioni settentrionali, c’è un sostanziale equilibrio considerando che le domande valgono 1,1 miliardi, pari al 6,5% del totale nazionale e la quota di pmi e partite Iva si attesta al 7%.

Dall’analisi della FABI, dunque, emerge un evidente divario tra la ripartizione, su base regionale, dei prestiti protetti dallo Stato col decreto “liquidità” e la distribuzione territoriale di partite Iva e piccole medie imprese. Ne consegue che alcune zone del Paese, di fatto, sono significativamente premiate e altre, specie al Sud, pesantemente penalizzate. Nel resto d’Italia, con l’eccezione di Marche e Umbria, il rapporto tra prestiti richiesti e percentuale di imprese è sempre in “deficit”, la quota di finanziamenti, in sostanza, è inferiore alla quota di pmi e partite Iva presenti rispetto al totale nazionale: nel **Lazio** le domande di prestiti valgono il 9,4% del totale (1,6 miliardi), le pmi e partite Iva rappresentano il 10,9% del bacino nazionale; in **Toscana** si raffronta il 6,2% delle richieste di finanziamento (1,1 miliardi) con il 6,2% di soggetti economici operanti; in **Campania**, i prestiti arrivano al 7,7% (1,3 miliardi) e le pmi/partite Iva al 9,8%; in **Puglia**, il confronto è tra il 4,8% di finanziamenti (812 milioni) e il 6,3% di operatori economici; in **Sicilia** il 5,0% di prestiti (848 milioni) va rapportato al 7,7% di pmi/partite Iva; in **Abruzzo**, le domande ammontano al 2,1% del totale (353 milioni), ma imprenditori e professionisti pesano per il 2,4%; in **Calabria**, il 3,1% di pmi e partite Iva italiane ha presentato richieste per l’1,6% del totale; in **Liguria** il 3,1% di pmi e partite Iva italiane ha presentato richieste per l’1,6% del totale; in **Sardegna** si raffrontano l’1,5% delle richieste di finanziamento (262 milioni) con il 2,8% di soggetti economici operanti; in **Basilicata** lo 0,7% di prestiti (114 milioni) va rapportato all’1% di pmi/partite Iva; in **Trentino-Alto Adige**, le domande ammontano all’1,3% del totale (221 milioni), ma imprenditori e professionisti pesano per l’1,8%; nel



Molise le domande di prestiti valgono lo 0,4% del totale (64 milioni), le pmi e partite Iva rappresentano lo 0,6% del bacino nazionale; in **Val d'Aosta**, le domande ammontano allo 0,1% del totale (19 milioni), ma imprenditori e professionisti pesano per lo 0,2%.

Proporzione quasi rispettata in **Friuli-Venezia Giulia**: i prestiti richiesti ammontano all'1,8% del totale (307 milioni), percentuale leggermente più alta della quota di pmi e partite Iva rispetto all'intero bacino nazionale (1,7%). Due le eccezioni ovvero le situazioni "favorevoli" lontane dal Nord: quella della regione **Marche**, dove la quota di finanziamenti è pari al 3,6% del totale (618 milioni), mentre le pmi e le partite Iva sono il 2,8%; e quella della regione **Umbria**, dove i prestiti valgono l'1,6% (277 milioni), mentre gli operatori economici sono l'1,5%.

PRESTITI DECRETO LIQUIDITÀ PER REGIONE E DISTRIBUZIONE PMI / PARTITE IVA				
<i>(Elaborazioni Fabi su dati Fondo centrale di garanzia / Mcc aggiornati al 25 maggio e dati Unioncamere)</i>				
REGIONE	PRESTITI (imprese)		PMI E PARTITE IVA	RAPPORTO TRA PRESTITI E PARTITE IVA / PMI
	(euro)	(%)	(%)	
LOMBARDIA	3.860.250.638	22,6%	15,7%	+
VENETO	1.963.049.659	11,5%	7,9%	+
EMILIA-ROMAGNA	1.733.327.613	10,1%	7,4%	+
LAZIO	1.605.710.434	9,4%	10,9%	-
PIEMONTE	1.108.684.793	6,5%	7,0%	-
CAMPANIA	1.310.321.378	7,7%	9,8%	-
TOSCANA	1.063.711.163	6,2%	6,8%	-
SICILIA	848.192.518	5,0%	7,7%	-
PUGLIA	812.714.191	4,8%	6,3%	-
MARCHE	618.023.057	3,6%	2,8%	+
ABRUZZO	353.538.206	2,1%	2,4%	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	307.731.087	1,8%	1,7%	+
CALABRIA	266.388.593	1,6%	3,1%	-
LIGURIA	265.956.696	1,6%	2,7%	-
UMBRIA	277.794.195	1,6%	1,5%	+
SARDEGNA	262.406.852	1,5%	2,8%	-
TRENTINO-ALTO ADIGE	221.439.041	1,3%	1,8%	-
BASILICATA	114.937.163	0,7%	1,0%	-
MOLISE	64.585.034	0,4%	0,6%	-
VAL D'AOSTA	19.824.792	0,1%	0,2%	-
TOTALE	17.078.597.156	100%	100%	

